



Procura della Repubblica
c/o il Tribunale per i minorenni
del Piemonte e della Valle d'Aosta

Il Bullismo: Prevenzione e punizione Possono coincidere nei contenuti

Anna Maria Baldelli
Procuratore

Torino, li 14 giugno 2018



Disagio e il bullismo

E' una condizione, individuale
O collettiva, di **prevaricazione** .

Le condotte possono esaurirsi in un'unica occasione, ma con effetti permanenti, ovvero ripetersi nel tempo, ma ciò che caratterizza il fenomeno è lo stato di **prostrazione** nel quale la vittima si viene a trovare, che a volte tocca limiti estremi, quali il viraggio nella depressione, nell'anoressia o nel suicidio, e l'esistenza di una **relazione** che qualifica il contesto sociale della vittima.



Condotte non penalmente rilevanti

Nonostante la condotta del bullo **non** integri la fattispecie tipica di un **reato** l'effetto di generare nella vittima uno stato di prostrazione permane.....

..... e funziona da alimentatore di nuove condotte che, molto spesso, determinano il coinvolgimento anche di altri autori e finiscono per diventare penalmente rilevanti, avendo, spesso, già creato danni importanti sin dall'esordio.



Cyberbullismo

Ogni azione di prevaricazione mediante **WEB** non ha più limiti temporali e geografici. E' annullato il «dentro» e «fuori» dalla scuola

Non reato: ad es. il sistematico invito ad escludere la vittima dalle iniziative ludiche organizzate dal gruppo web di amici non è una condotta di rilievo penale, ma distrugge la socialità della vittima.

Reato: ad es. la divulgazione di immagini è il fenomeno più in voga e spesso non vi è consapevolezza del fatto che sia una condotta penalmente rilevante (art. 600 ter e ss. c.p. o art. 595 c.p., o 612 bis c.p.).



Condotte penalmente rilevanti

Minaccia - art. 612 c.p.

Lesione - art. 582 c.p.

Rapina - art. 628 c.p.

Furto - ar. 624,625 c.p.

Estorsione - art. 629 c.p.

Violenza privata - art. 610 c.p.

Sostituzione di persona - art. 494 c.p.

Atti persecutori - art. 612 bis c.p.

Interferenze nella vita privata - art. 615 bis c.p.

Accesso abusivo al sistema informatico - art. 615 ter c.p.

Abuso sessuale - art. 609 bis ss. c.p.

Violazione corrispondenza - art. 616 c.p.

Diffamazione - art. 595 c.p.

Pornografia - art. 600 ter c.p.

Morte o lesioni come conseguenza di altro delitto - art. 586 c.p.



La punizione si
traduce in
EDUCAZIONE

Perché è rivolta ad
Una persona che sta
Crescendo e che, per
definizione, si trova
in una condizione di
cambiamento

Quale punizione?

Il processo minorile deve essere
In grado di:

- costruire **RESPONSABILITA'**,
cioè restituire opportunità di
crescita mancate.
- Sostenere la costruzione di una
identità positiva.
- Sostenere il recupero della
empatia.
- Insegnare il rispetto di se
stessi e degli altri.
- Restituire concrete opportunità
di riparare al danno.



**nuovi
procedimenti
2016
penali: 2.177
civili: 4.777**

**nuovi procedimenti 2017
penali: 2.600
civili: 4.885**



Progetto «Ricominciamo»

- Autori di reato minorenni, anche non imputabili e vittime;
- percorso di responsabilizzazione a partire dalla valorizzazione dei «Talenti» degli autori di reato e, parallelamente, delle vittime;
- riconciliazione fra autore e vittima ;
- in collaborazione della Procura Minorenni con le scuole, la polizia locale, gli educatori del territorio.

Riconoscimento
delle
responsabilità



RECUPERO
DEL
RISPETTO



RECUPERO
DELLA
LIBERTA'

Torino, li 14 giugno 2018

L'UNICA
GUERRA
GIUSTA
E' QUELLA
CHE NON
SI FA.



GL
CCI
STAN

Le persone sorridenti
sono donatori
universali.

@raffaeleiovino



Vito Mancuso: « il fondamento della libertà e della spiritualità è il senso di giustizia, che produce armonia».
Non c'è giustizia senza l'assunzione di responsabilità, che si fonda sul rispetto.

MODELLI POSITIVI



SE PENSI CHE SIA DIFFICILE
ESSERE ADOLESCENTE, PROVA
AD ESSERE SUA MADRE.



NON TI SPORCARE! NON CORRERE ✓
NON URLARE! NON TI ARRAMPICARE
IN ALTO!



LA VOLETE
SMETTERE
DI VIETARMI
TUTTO QUELLO
CHE VORRESTE
FARE?!

1. I RAGAZZI NON SONO I LORO PROBLEMI, NE' I LORO REATI
2. IL LORO DESIDERIO DI FELICITA' E' PARI AL NOSTRO
3. LE LORO SPERANZE PER IL FUTURO DIPENDONO ANCHE DALLE ESPERIENZE DEL PASSATO E DEL PRESENTE, CHE SERVONO PER COSTRUIRE IL DOMANI.

Poi arriva una maestra, a 1.100 € al mese e ti dice "ti perdono" e lo scenario si ribalta, perché come fai a sentirti ancora vittima di una società quando la tua vittima ti chiede di stringerle la mano. Il perdono è un'arma disarmante, non puoi farci nulla, ti vince, ti conquista, ti redime è una medicina che alleggerisce il cuore di chi lo riceve, ma ancora di più quello di chi lo offre>.



Scelta legislativa:
L. n. 71 del 2017

NON è stato creato
un nuovo reato.

La tentazione «punitiva» è stata superata in favore della **prevenzione**, mettendo le scuole al centro degli Investimenti che riguardano i ragazzi, perché diventi Responsabilità di tutti creare una «**comunità educante**» In grado di promuovere la cultura del **rispetto**, dell'**inclusione** e dell'**educazione alla legalità** come Valore fondante la **libertà** di ciascuno.

ECCO IL RITRATTO DEI NUOVI PREADOLESCENTI

CI LAMENTIAMO
DI GENITORI POCO
PRESENTI MA STIAMO
SEMPRE DI PIÙ
SU FACEBOOK..



PER FORZA,
E' L'
CHE TROVO I MIEI!



Azioni: cosa fare? Come aiutare i nostri ragazzi a crescere?

La **prevenzione** impone di
ricucire i legami fra le
istituzioni e la società
perché intorno ai ragazzi,
alle loro famiglie e alla
scuola rinasca la **comunità
educante**.

Dietro un episodio di bullismo c'è sempre un **disagio**, più
o meno grande. Ne è portatore sia l'**autore** che la
vittima. Può accompagnarsi a particolari dinamiche nella
classe che favoriscono una situazione di conflittualità o
disvelare situazioni familiari fonte di **sofferenza**.



Quale prevenzione?

La legge 71 individua anzitutto l'**U.S.R.** quale primo riferimento per le azioni di prevenzione

La **collaborazione** degli organi di Polizia, con gli insegnanti, con i servizi, con il Centro di mediazione, con le Associazioni Educative di territorio e con l'Autorità Giudiziaria minorile consente di intercettare precocemente il disagio e di analizzare le problematiche per la individuazione di un progetto di **intervento «su misura»**.

Fondamentale è il coinvolgimento della rete non soltanto dopo la commissione del reato.



Azioni: Cosa si è già fatto.....

.....A Torino e Novara:

1. Due **protocolli** d'intesa con il Nucleo di Prossimità della Polizia Municipale e progetto "**Ricominciamo**"
2. Protocollo Progetto **SicurSè**

Nel Distretto:

promozione della estensione, di fatto, della sperimentazione del progetto **gruppo «NOI»**.

Torino, lì 14 giugno 2018



Il metodo di prossimità

Dal reato si costruisce la prevenzione secondaria:

La polizia giudiziaria non si ferma all'accertamento del reato, ma approfondisce le **dinamiche relazionali** che lo hanno favorito o causato e propone la **ricomposizione** tra le parti. In particolare, quest'ultimo strumento, finalizzato al sostegno alla parte offesa e alla riduzione del danno, rappresenta un **percorso** per la risoluzione sostanziale del conflitto, che parte dall'assunzione di responsabilità dell'autore e mira a realizzare una condizione accettabile da entrambe le parti del conflitto che le contrappone.

Torino, lì 14 giugno 2018



Il progetto «GRUPPO NOI».

(Sinergie a favore
del benessere scolastico)

IDEA:

1. **Occuparsi** dei ragazzi *prima* che commettano un reato o manifestino gravi segnali di disagio, prestando loro attenzione quando non la stanno ancora chiedendo con queste modalità incongrue.
2. **Individuare**, all'interno della scuola, un gruppo di studenti che svolgano funzione di auto-mutuo-aiuto tra pari (e di facilitazione della comunicazione) sulle situazioni di disagio giovanile e che siano supportati dalla scuola e da risorse esterne del territorio di riferimento ("rete locale di prossimità").
3. **Valorizzare** l'iniziativa dei ragazzi, nella consapevolezza che ogni progetto che sia calato dall'alto abbia poche probabilità di riuscita.
4. **Rispettare** le diverse esigenze territoriali, che rendono di difficile praticabilità progetti troppo uniformi e standardizzati.
5. **Favorire** la creazione di una vera e propria «comunità» intorno ai ragazzi.



Le scuole coinvolte nell'anno
scolastico 2014/2015 sono state
n. 8

nell'anno scolastico 2015/2016
sono state **n. 88**

nell'anno scolastico
2016-2017 sono state **n. 122**

nell'anno scolastico
2017-2018 sono state
oltre 200

**-PROGETTO DI METODO': COMPATIBILE CON
QUALUNQUE INIZIATIVA UTILE A FAVORIRE IL
BENESSERE A SCUOLA.**

**-GRATUITA' : LE ESIGENZE DEI RAGAZZI NON
POSSONO DIPENDERE DAI FINANZIAMENTI**



Il progetto «SicurSè».

IDEA:

La prevenzione è un traguardo, ma non si può ignorare che oggi ci sono ancora vittime e che alcune di esse sono così sofferenti da avere seriamente bisogno di aiuto.

Anche gli autori di reato, molto più spesso di quanto non si creda, dimostrano di avere bisogno di aiuto.



La modalità

Ricerca risorse nell'ambito del volontariato (tiro con l'arco, canottaggio, arti di marziali, volley, pet-therapy,...) e di condividerle con i servizi di territorio (servizi sociali e di neuropsichiatria e/o psicologia, oltre all'università, il cui coinvolgimento è parso essenziale per la doverosa ricerca sugli esiti della sperimentazione).

Questo progetto rappresenta anche una via per creare occasioni di incontro fra il servizio pubblico ed il volontariato, con la prospettiva di mettere a sistema strategie comuni in un contesto che sia realisticamente sostenibile.

Nel progetto è previsto anche l'inserimento di autori di reato, in una fase successiva a quella dell'avviamento delle prime sperimentazioni.



I primi esiti

Punti di forza

- ❖ La costruzione di un modello di collaborazione fra le istituzioni e con il territorio.
- ❖ La mappatura delle risorse/fragilità del territorio, parallelamente al rilevamento delle risorse/fragilità delle persone coinvolte
- ❖ La condivisione degli interventi e degli esiti

Le fragilità:

- ❖ Scarsa abitudine al confronto esterno ed alla multidisciplinarietà.
- ❖ Difficoltà ad abbandonare percorsi noti in favore di nuove opportunità che presentino incognite.
- ❖ Difficoltà a portare avanti azioni parallele.
- ❖ La difficoltà di individuare il referente .



In conclusione.....

- Punizione e prevenzione rimandano all'educazione.
- Punizione e prevenzione hanno l'obiettivo di responsabilizzare.
- Punizione e prevenzione prestano attenzione alla vittima (reale o potenziale).
- Punizione e prevenzione producono gratificazione.
- Punizione e prevenzione favoriscono la maturazione di una identità positiva.
- Punizione e prevenzione consentono la scoperta di «talenti».

Ma solo se:

- ❖ La punizione è restituzione di opportunità di crescita e non vendetta sociale.
- ❖ La prevenzione è l'obiettivo della «Comunità educante» ed è costruita «con» i ragazzi e non sulle loro teste.